



BANDO per individuare l' ANIMATORE DI COMUNITA'
del PROGETTO POLICORO
per la Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola

Il Progetto Policoro è una iniziativa ecclesiale promossa allo scopo di accompagnare i giovani che vivono quotidianamente il grave problema della disoccupazione, nella ricerca attiva del lavoro e laddove possibile alla creazione d'impresa, attraverso percorsi formativi in grado di orientarli rispetto alla loro vocazione umana e professionale.

Nell'esperienza del Progetto Policoro la proposta di evangelizzazione nei confronti dei giovani disoccupati costituisce il punto di partenza dell'impegno, quello che caratterizza tutta la sollecitudine pastorale nei confronti di quanti vivono il dramma della mancanza di lavoro o la situazione di "cattivi lavori". Si avvalorà così la necessità di un radicale cambiamento di mentalità e di cultura che porti il giovane ad attivare le sue potenzialità in un'ottica di imprenditorialità personale.

La nostra Diocesi, di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, ha deciso di attivare questo progetto a partire dal 1 gennaio 2013, dopo la scelta delle Animatrici di Comunità Ilenia Maracci, Beatrice Cerreti e Natalia Toccaceli Blasi, con le attività previste nelle linee guida del Progetto Policoro.

La figura dell'animatore di comunità è a ciclo continuo, ed ha la durata di tre anni.

A tal fine l'obiettivo del bando è quello di individuare il prossimo animatore (AdC) che porterà avanti il lavoro svolto in questi anni.

Art.1- REQUISITI

Possono presentare la domanda di partecipazione i giovani in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età compresa tra i 23 e i 35 anni;
- b) residenza in uno dei comuni della Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- d) buona conoscenza dei principali programmi informatici;
- e) esperienza ecclesiale nella Diocesi o in un' associazione riconosciuta a livello ecclesiale, possibilmente già impegnata a livello nazionale nel Progetto Policoro;
- f) passione ed interesse per il tema giovani e lavoro;
- g) ottime capacità relazionali e voglia di lavorare insieme nella legalità e nell' aiuto vicendevole;
- h) flessibilità oraria e disponibilità a partecipare ai corsi di formazione (trasferte, pernottamenti etc.). (vedi art.4)

Art.2- PROMOTORI E COLLABORATORI

Il Progetto Policoro è promosso e coordinato dai seguenti Uffici Pastoralis:

- a) l' Ufficio Diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro,
- b) il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile,



c) la Caritas Diocesana di Fano Fossombrone Cagli Pergola.

L'AdC, in piena sinergia con l'equipe formata dai direttori dei tre uffici, cura la promozione del Progetto Policoro nella Diocesi lavorando insieme con le associazioni presenti nelle consulte dei tre Uffici e sul territorio, preferibilmente con quelle che aderiscono alle filiere dell'evangelizzazione e della formazione.

Attualmente il Progetto Policoro può contare sulla fattiva collaborazione di associazioni laicali che ispirano il proprio agire sul prezioso patrimonio della Dottrina Sociale della Chiesa, quali:

- a) Movimento lavoratori di Azione Cattolica (Mlac) e/o Azione Cattolica (AC);
- b) Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (Acli);
- c) Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (UCID)
- d) Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI)
- e) Scout d' Europa (FSE)
- f) Confcooperative-Incoop;
- g) Coldiretti;
- h) Cisl;
- i) Banche di Credito Cooperativo;

Art. 3-CHI SONO E COSA FANNO GLI ANIMATORI DI COMUNITA' (AdC)

La formazione e l'educazione nei confronti del lavoro stimola i giovani a farsi compagni di strada di coloro che sono in difficoltà. Gli animatori di comunità sono laici responsabili che in profonda sintonia con le tre pastorali e le filiere delle associazioni agiscono per un'adeguata promozione del Progetto nella diocesi. Appare opportuno verificare che i giovani abbiano una formazione valoriale di base e sensibilità umana e sociale per attivare reti sul tema del lavoro.

Il Catechismo degli Adulti ci propone un'immagine che descrive i cristiani impegnati nel sociale e che ben si addice agli animatori di comunità: «La carità li muove ad agire secondo una logica di servizio, con la maggior competenza possibile, con attenzione costante alle persone, specialmente a quelle che non contano, agli ultimi. Li fa disponibili al dialogo e alla collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà. La speranza li rende tenaci nell'azione, pazienti nella sofferenza, modesti nel successo, aperti a ogni nuova possibilità di bene. Così ciascuno per la sua parte concorre, “con l'energia ricevuta da Dio” (1Pt 4,11), a edificare la città dell'uomo, come concorre a edificare la Chiesa» (La verità vi farà liberi, 1093).

Nell'arco temporale di tre anni, gli animatori svolgono i seguenti compiti:

- **collaborare** attivamente con le tre pastorali, di cui una svolge la funzione di tutor, al fine di rispettare la natura ecclesiale del Progetto e garantire il coinvolgimento sinergico delle pastorali;
- **curare reti** per lavorare insieme con le associazioni presenti sul territorio e che aderiscono alle filiere dell'evangelizzazione e della formazione;
- partecipare assieme agli altri animatori agli **incontri formativi** nazionali e regionali per crescere insieme nella consapevolezza ecclesiale e per offrire un servizio competente (vedi art.4.)



- **acquisire informazioni utili** per organizzarle e metterle a disposizione dei giovani e far crescere una maggiore consapevolezza circa le opportunità legislative (comunitarie, nazionali e regionali) relative alla possibilità di accesso nel mondo del lavoro;
- contrastare il “mito” del lavoro dipendente e del posto fisso e operare negli spazi dell’esclusione sociale e della disabilità per costruire **nuova cittadinanza verso i soggetti deboli**;
- assicurare un raccordo tra i giovani e i diversi soggetti, pubblici e del mondo associativo organizzato, in particolare di quelli coinvolti nel Progetto e orientare verso la realizzazione di gesti concreti (**idea imprenditoriale e rapporti di reciprocità**);
- **scoprire e valorizzare le potenzialità** dei giovani e delle risorse del territorio;
- coinvolgere negli scambi di reciprocità e solidarietà i **gesti concreti** già sviluppati sul territorio;
- garantire il servizio di **animazione territoriale** presso scuole, parrocchie e gruppi ecclesiali della diocesi, relativamente alle tematiche occupazionali;
- **relazionare mensilmente e puntualmente** sulle attività svolte in un’ottica educativa: per rendere conto del proprio operato (livello personale - trasparenza e legalità), per condividere ciò che si realizza e sviluppare nuove partecipazioni al Progetto (livello diocesano - collaborazione e condivisione), e per facilitare l’acquisizione complessiva del lavoro svolto sul territorio (livello nazionale - solidarietà e reciprocità);
- **continuare il lavoro svolto dall’animatore precedente e accompagnare l’animatore di comunità successivo** in un graduale inserimento nelle attività della diocesi trasmettendogli il bagaglio relazionale ed esperienziale acquisito, a tal fine appare più utile partire con un impegno di 12 ore nel primo anno e di 24 ore nel secondo e nel terzo, ciò permette di valorizzare adeguatamente l’esperienza acquisita dall’animatore nella fase centrale e finale del suo percorso di formazione.

Per ulteriori informazioni sul Progetto Policoro si può visitare il sito ufficiale: www.progettopolicoro.it

Art. 4- IL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo offerto all’ Adc è triennale e finalizzato a sostenere la formazione in materia di lavoro, imprenditorialità giovanile ed animazione territoriale.

La formazione si articolerà in più fasi secondo un calendario che sarà comunicato in corso di svolgimento del Progetto:

- a) Corsi nazionali, regionali, interregionali caratterizzati da lezioni frontali, esercitazioni pratiche e lavori di gruppo. Tali corsi possono avere carattere residenziale, con obbligo di frequenza;
- b) percorso diocesano di conoscenza ed animazione del territorio;
- c) un campo estivo a scelta, tra quelli accreditati e pubblicati nel sito del Progetto Policoro, promosso dalle Pastorali o le associazioni coinvolte nel Progetto;
- d) Percorso di formazione e-learning per il primo anno.



Art. 5 – PRESENTAZIONE DOMANDA E SCADENZA

La domanda di presentazione del candidato dovrà pervenire in maniera cartacea (a mano o per posta) presso la sede della Caritas Diocesana in Via Rinalducci nr. 11-61032-Fano (PU), corredata da una fotocopia di un documento di identità e copia del curriculum vitae o presso Casa Giovani, Via Don Bosco n. 14, Fano.

Si richiede inoltre l' invio anche via e-mail a: diocesi.fano@progettopolicoro.it e a: na_ti@hotmail.it;

Per info e chiarimenti contattare Natalia Toccaceli Blasi (3294076308)

La scadenza per la presentazione della domanda è venerdì 31 agosto 2018

Art. 7- SELEZIONE

La selezione è effettuata da un' apposita commissione nominata dalla Diocesi che accerta la presenza dei requisiti previsti dall' art. 1.

I colloqui di selezione avranno luogo il 12 e 13 settembre, giorno e orario verranno comunicati ai candidati dopo il 31 agosto.

Art. 6- IL COMPENSO DELL' ANIMATORE DI COMUNITA'

Il compenso varia a secondo degli anni seguendo la seguente tabella:

I anno - borsa di studio lordo annuo € 3.120,00 - copertura totale

II anno – Contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) lordo annuo € 8.000,

III anno - Contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) lordo annuo € 8.000,00

Ai fini fiscali le spettanze di cui sopra sono da intendersi “reddito equiparato a quello derivante da lavoro dipendente” e pertanto dovranno essere cumulate agli eventuali altri redditi personali.